

IL VENTICINQUESIMO
ANNIVERSARIO DI REGNO DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA, ALLA
SOCIETÀ MATTIA CORVINO.

La Società Mattia Corvino ha voluto dedicare una seduta solenne — in nesso alla recita dello scrittore italiano Alessandro de Stefani — al venticinquesimo anniversario di regno di Sua Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia. In tale occasione il presidente della Società S. E. Alberto Berzeviczy pronunciò il seguente discorso :

Prima di iniziare il programma della nostra seduta d'oggi mi prego di rammentare agli egregi consoci che siamo alla vigilia della festa, nella quale l'amica nazione Italiana celebra il venticinquesimo anniversario del glorioso regno del suo augusto Sovrano, il Re Vittorio Emanuele III. Io sono convinto che i soci della Mattia Corvino, Italiani ed Ungheresi ugualmente, sono penetrati dai più ferventi auguri per la lunga e fausta vita di quel Sovrano, che circondato dall'omaggio e dall'amore della sua nazione, eletto dalla provvidenza a condurre il suo paese al colmo della sua grandezza, risplende come modello d'un Re costituzionale, democratico, unito al suo popolo in piena comunità di sentimenti e di pensieri. Noi sappiamo che Sua Maestà ha provato parecchie volte anche la sua simpatia e benevolenza per la nostra nazione ungherese, ne siamo gratissimi e siamo felici di poter unirvi in questa occasione in forma solenne alle manifestazioni che risoneranno domani in Italia, e preghiamo S. E. il Ministro d'Italia, nostro copresidente, di farsi interprete dei nostri sentimenti devoti presso il glorioso trono d'Italia. Invito gli stimati Soci ad unirsi meco nel grido fervido: Viva il Re Vittorio Emanuele III.

S. E. il Conte Durini, Ministro d'Italia, rispondendo al discorso di S. E. il Presidente, ha rilevato innanzi tutto l'importan-

tanza dell'avvenimento che per l'Italia significa la rinnovata unione di tutte le forze sane del paese intorno alla Maestà del Re nella tendenza di giovare sopra tutto agli interessi essenziali della patria; ed ha dato espressione al suo gradimento per il fatto che la Società Mattia Corvino, benemerita nello sviluppo e nell'approfondimento dei rapporti culturali tra l'Italia e l'Ungheria, aveva voluto esprimere con particolare solennità la sua partecipazione al giubilo del popolo italiano. Il Conte Durini prometteva infine che avrebbe fatto pervenire gli augurii della Società ai piedi del trono di Sua Maestà Re Vittorio Emanuele III.
